

## La Germania rivede al ribasso la crescita del Pil

MILANO Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder ha corretto in ribasso le stime di crescita del prodotto interno lordo tedesco 2003 «a circa il 2%» rispetto al +2,5% previsto in precedenza. «La crescita il prossimo anno, - ha detto Schroeder in un'intervista televisiva - secondo i più autorevoli istituti di ricerca, dovrebbe essere intorno al 2%».

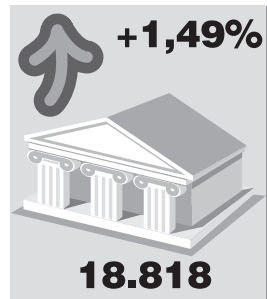
Schroeder, come aveva fatto in precedenza il ministro delle Finanze Hans Eichel, conferma poi che quest'anno il pil tedesco dovrebbe attestarsi a +0,75%. Eichel aveva anche ricordato che l'inflazione all'1% in Germania è al livello più basso tra i paesi europei.

Eichel ha anche affermato che «esistono fondamentali favorevoli per la crescita e l'occupazione» in Germania. Secondo il ministro tedesco delle fi-

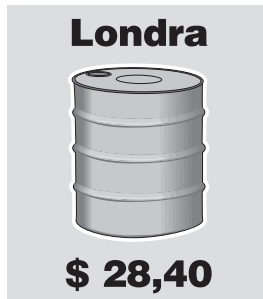
nanze la ripresa sta continuando e nei primi due trimestri di quest'anno il pil tedesco è salito dello 0,3% ciascuno, con un'ampiezza all'incirca analoga a quella dell'unione europea e di eurolandia.

A luglio intanto il surplus commerciale tedesco è salito a luglio a 12,1 miliardi di euro dai 10,8 miliardi rivisti del mese di giugno.

L'Ufficio Federale di statistica attribuisce il miglioramento a una crescita ancora anemica del Paese riflessa in una domanda interna ancora debole e nel calo dell'import. Le importazioni infatti continuano a scendere più velocemente delle esportazioni e a luglio si sono attestate a 43 miliardi di euro dai 45,7 del mese prima. Le esportazioni sono invece scese a 55,1 miliardi dai precedenti 56,4 miliardi di euro.



petrolio



euro/dollaro



**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# economia e lavoro

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

## Tronchetti Provera ora esagera

Un altro favore a Berlusconi: Telecom compra le Pagine Utili della Fininvest

Roberto Rossi

MILANO Recitava un vecchio adagio, caro a Giulio Andreotti, "che a pensar male si fa peccato, ma qualche volta ci si azzecca". Mai come in questa occasione il proverbio risulta indovinato. Che cosa è successo? È successo infatti che Seat Pagine Gialle, società del gruppo Telecom Italia ha rilevato Pagine Utili da Fininvest.

Perché si dovrebbe pensar male? In fondo questa potrebbe essere una normale transazione economica, una delle tante si potrebbe aggiungere, conclusa con uno scambio di azioni (Seat cederà l'1,9% delle sue azioni, che agli attuali valori di mercato ammontano a poco più di 138 milioni di euro). Il fatto è, però, che questo accordo presenta dei lati che andrebbero approfonditi. In primo luogo perché riguarda due società controllate da nomi che scottano. La prima da Marco Tronchetti Provera, che l'ha ricevuta in dono in occasione della scalata della Telecom, la seconda appartiene a Silvio Berlusconi, che di mestiere fa il presidente del Consiglio.

Il secondo punto è strettamente economico. Che cosa se ne fa Tronchetti Provera di una società che, nell'anno solare 2001, aveva un fatturato di 47,6 milioni di euro e una perdita netta di 29,5 milioni, mentre nel 2000 il fatturato era di 50,9 milioni e la perdita netta di 70,5 milioni? Non ci vuole molto a capire che Pagine Utili - edita tra l'altro da una società che si chiama Pagine Italia (100% Fininvest) nata nel 1995 sotto l'egida di Marcello Dell'Utri, il



Marco Tronchetti Provera

Alessandro Bianchi/Ansa

deputato di Forza Italia che ne è tuttora presidente - era un buco nero destinato ad affondare. In sette anni l'azienda è stata perennemente in rosso.

Eppure non è la prima volta che Tronchetti Provera si lancia in questi acquisti discutibili. Come non è la prima volta che i destini dei due uomini di affari si intrecciano. Appena un anno fa, subito dopo la scalata alla Telecom, Tronchetti Provera decise l'acquisto per 425 miliardi di vecchie lire di Edilnord, la società di

costruzioni edili con la quale proprio Silvio Berlusconi aveva mosso i primi passi e che era stata parcheggiata nelle mani del fratello Paolo. Anche allora il dubbio sull'affare dato che Edilnord navigava in rosso da parecchio tempo.

Nei destini dei due uomini poi c'è stato anche la televisione. Berlusconi per ovvi motivi. Tronchetti Provera perché proprietario di La 7, una televisione che poteva diventare la vera alternativa al duopolio Rai e Mediaset, ma che tuttora stenta

ad avera un'identità definita.

L'affare Pagine Utili potrebbe però riservare anche altre sorprese. Perché l'operazione dovrebbe essere autorizzata dall'Antitrust. Con l'acquisto di ieri si rischia la concentrazione in una sola mano nel settore della pubblicità locale sugli elenchi telefonici. Secondo l'ultima edizione di R&S (ufficio studi di Mediobanca), Seat Pagine Gialle è il primo operatore in Italia con una quota dell'86%, seguita da Pagine Italia, appunto, con una quota di circa il 6%.

L'Antitrust non è la prima volta che interviene in questi casi, bocciando tentativi analoghi di matrimonio. L'esempio forse più famoso è

rimasto quello del matrimonio nella pay tv fra Telepiù e l'unico concorrente, Stream, entrambe azoppate dalle perdite. È un precedente che fa ritenere difficoltoso il cammino di un ipotetico dossier Seat-Pagine Utili in via Calabria. Il settore degli elenchi telefonici è liberalizzato da quando, nell'ambito della valutazione sull'operazione Seat-Tin.It, l'Antitrust impose a Telecom di mettere a disposizione dei concorrenti il proprio database dei numeri telefonici. Il giro d'affari è stimato tra i 370 ed i 490 milioni di euro, ma si prevede un forte aumento con l'introduzione dei nuovi elenchi generali e regionali che favoriscano la concorrenza.

### Merloni di Fabriano

## La Fiom-Cgil denuncia licenziamento illegittimo

FABRIANO Un licenziamento «infondato» e «illegittimo». Così la Fiom Cgil delle Marche definisce il provvedimento adottato dall'industria di elettrodomestici Antonio Merloni di Fabriano nei confronti di un operaio, dipendente dal '95 dello stabilimento di Santa Maria, invalido riconosciuto e a suo tempo assunto in base alla legge prevista per la collocazione obbligatoria. Il lavoratore, raggiunto a fine luglio da una lettera di licenziamento, è anche membro del comitato direttivo provinciale Fiom.

Secondo un comunicato congiunto di Fiom e Cgil, il lavoratore avrebbe perso il posto perché «inabile allo svolgimento di lavori che comportino sforzo fisico o ritmi cadenzati».

Così afferma la lettera di licenziamento. Una scelta motivata dall'azienda che fa capo all'ex sindaco fabrianese Antonio Merloni con il fatto che non vi sarebbero,

all'interno del gruppo, mansioni alla quali il lavoratore può essere adibito.

Il sindacato tuttavia contesta questa valutazione e ha chiesto l'immediato reintegro dell'operaio. La Cgil ricorrerà alle vie legali e nel frattempo ha invitato le Rsu a promuovere iniziative di protesta. Il provvedimento, sottolinea la Fiom, «va letto infatti anche come un'azione contro un membro del comitato direttivo provinciale del sindacato e contro il suo costante impegno sui numerosi problemi aziendali».

Fiom e Cgil sollecitano infine le segreterie di Fim e Uilm di attivarsi nei confronti delle istituzioni e delle forze politiche «perché vengano assunte tutte le azioni necessarie per impedire un palese violazione di un diritto fondamentale: quello di una collocazione di lavoro idonea in base alle proprie, certificate, condizioni di salute».

## Solo promesse senza impegni Il governo riapre il libro dei sogni della riforma fiscale

Nedo Canetti

ROMA Ieri la commissione Finanze del Senato ha completato l'esame del ddl delega del governo sulla riforma fiscale, già votata dalla Camera. Andrà in aula verso la fine di settembre. Si prevede qualche modifica proposta dalla stessa maggioranza. Se approvata, il testo dovrà tornare a Montecitorio, per il voto definitivo. Il centrosinistra presenterà una relazione di minoranza. Lo ha annunciato il capogruppo ds in commissione, Lanfranco Turci, il quale ha pure segnalato che l'opposizione si batterà per migliorare, nei limiti del possibile, un testo, nei confronti al quale è nettamente contraria. Governo e maggioranza hanno tenuto a bagnarla il provvedimento, per la delicatezza di un tema, come quello del fisco, che rappresenta uno dei più clamorosi esempi di promesse non mantenute del governo Berlusconi. Di fronte alle tante critiche di questi giorni alla politica dell'esecutivo e alle sollecitazioni di Confindustria e Concommercio, per una rapida approvazione della riforma, il Polo ha deciso di

### Netta opposizione del centro-sinistra che presenterà una relazione di minoranza

accelerare i tempi. «Il prossimo passaggio della delega in aula - sostiene Turci - non sarà altro che un semplice atto d'omaggio della maggioranza a quello che già dall'inizio si presentava come una mera ripetizione del manifesto elettorale del centrodestra, una replica delle promesse elettorali, senza vincoli di tempi d'attuazione». Un manifesto che appare ancora più sbiadito alla luce del fallimento ormai eclatante della politica di finanza pubblica del governo». Ricordiamo i punti salienti del testo.

**Irpef.** Le aliquote saranno ridotte a due, 23% sino a 100 mila euro; 33% oltre tale importo. Si procederà ad una progressiva cancellazione delle detrazioni (sconto del 19% riconosciuti per alcune spese) sostituite da deduzioni fiscali, tra i cui criteri, la composizione del nucleo familiare. Si prevede un'incerta «soglia di povertà» al di sotto della quale non si pagano tasse, senza però indicare il livello minimo di reddito.

**Irpeg.** Diventa un'imposta sul reddito delle società con una base imponibile modificata ed ampliata. Si introduce il «consolidato fiscale di gruppo» per la tassazione delle holding con un'unica base imponibile in capo alle società controllate.

**Irap.** Se ne prevede la graduale eliminazione. Per le regioni, che hanno più volte protestato per il progressivo mancato reddito, si pensa ad altre compensazioni. Sarà uno dei punti di più alto contenzioso, se si considera che il confronto governo-regioni già risulta, sul tema delle imposte, molto aspro.

**De-tax.** È la novità di cui ha parlato anche Berlusconi a Johannesburg trovando poco ascolto. La misura consente al consumatore di destinare «a fini etiche» una quota di Iva dei beni che acquistano. È in contrapposizione alla più efficace tobin-tax.

**Imposta sui servizi.** È una nuova imposta che unifica le tasse sulle concessioni governative, sugli intrattenimenti, sulle assicurazioni, le imposte di Registro, di bollo, ipotecarie e catastali e la tassa sui contratti di borsa. Modifiche vengono apportate pure all'Iva e al sistema delle accise.

Le sale da gioco hanno iniziato a operare in dicembre, ma gli italiani non si sono entusiasmati e i gestori chiedono aiuto al governo

## Il Bingo non funziona, cinquemila posti a rischio

Laura Matteucci

MILANO Doveva essere il gioco del nuovo millennio, si sta rivelando un vero e proprio flop. Il bingo in Italia non tira, troppo pochi gli appassionati, troppo bassi i premi, troppo rigido il regolamento imposto dallo Stato. E, in compenso, molti dipendenti, circa 5 mila, assunti nell'ultimo anno nelle 220 sale aperte in Italia in previsione di un successo mai arrivato. Non che il costo del personale sia elevato, ma la morale del bingo cambia poco: molti soldi investiti, e scarsi guadagni.

I gestori, archiviati gli entusiasmi iniziali, hanno iniziato a preoccuparsi già da tempo, si sono organizzati nel Con-

sorzio Nazionale Sale Bingo (che per il momento ne raccoglie una settantina), e vogliono aprire una trattativa con il governo per cercare di modificare il regolamento interno. Anzi, la trattativa è di fatto già iniziata.

Ieri si è svolto il primo incontro tra i rappresentanti del Consorzio e il sottosegretario al ministero delle Finanze, Manlio Centeno: risultato, l'intesa di procedere con un documento tecnico che programmaticamente conterrà alcune proposte per rilanciare il gioco. E l'accordo di rivedersi, sempre presso il ministero delle Finanze, già la prossima settimana. Insomma, che gli affari delle sale bingo non vadano affatto bene ormai non è più un mistero. Persino il comuni-

cato ufficiale del Consorzio, informando sull'incontro di ieri, parla di «problemi legati al bingo, che ancora non trova una corretta modalità di svolgimento».

Il bingo è semplice semplice, in pratica la versione rivista della tombola: una cartella con quindici numeri, coi quali per vincere si può fare cinquina o, quando vengono estratti tutti, bingo. Tutto qui. A giocare, nel 70% dei casi sono donne dell'età media di 50 anni, casalinghe, seguite a ruota dai pensionati. L'ha brevettato nel 1930 l'americano Edwin Lowe, e da allora è stato accolto con entusiasmo da tutti i Paesi anglosassoni, e da un decennio fuoreggia anche in Spagna.

Ma l'onda lunga del bingo in Italia

non arriva. Nonostante il governo stesso, quando un paio d'anni fa si è iniziato a parlare dell'apertura delle sale anche in Italia, avesse previsto un giro d'affari nell'ordine dei 15 mila miliardi l'anno. La prima autorizzazione era arrivata dal ministero delle Finanze, datata 31 gennaio 2000, accompagnata da proclami roboanti di impulsi all'occupazione: si parlò, allora, di 17 mila lavoratori per le prime 420 sale, che sarebbero dovuti raddoppiare entro quest'anno, e a cui si sarebbero pure aggiunte altre 50 mila persone impiegate nell'indotto - ristorazione, bar, pulizie, sistemi elettronici e computeristici, negozi e persino servizi di nurse-ry.

In realtà, dal dicembre scorso (data

### CITTÀ DI SIRACUSA

Si comunica che l'Appalto concorso relativo al servizio di Progettazione, fornitura, installazione, formazione, assistenza e gestione del Sistema Informativo Unico del Comune di Siracusa, già pubblicato nella Gazzetta CEE dell'8.8.2002 S 153, G.U.R.I. n. 179 dell'1.8.02 e GURS n. 31 del 2.8.02, è fissato per il giorno 17.9.2002, è sospeso per revisioni progettuali.

IL CAPO SETTORE  
DOTT.SSA LOREDANA CALIGIÒRE

### COMUNE DI BREGANZE (VI)

Piazza Mazzini, 49  
Bando di gara per l'appalto del servizio di raccolta rifiuti secchi residui e scarti organici con modalità "porta a porta" nonché servizi collegati. Pubblico incanto. Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Contratto triennale del valore stimato di € 500.000,00, eventualmente rinnovabile. Bando e capitolato alla voce "gare e appalti" sito [www.comune.breganze.vi.it](http://www.comune.breganze.vi.it). Le domande di partecipazione vanno presentate entro il 29.10.2002 al protocollo comunale. Apertura buste ore 9.30 del giorno successivo. Data pubblicazione GUCE 6.09.2002.

Il Responsabile Area n.3

Per la pubblicità su **l'Unità**

**RK** publicit&pass